

Modena 04-02-2019

Alla gentile attenzione  
Del Presidente arch. Giuseppe Santoro  
e a tutto il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa  
Via Salaria n. 229 – Roma 00199

**Oggetto:** richiesta di modifica metodo di pagamento rate.

Gent.mo Presidente arch. Giuseppe Santoro , Spett.le Consiglio di Amministrazione,

A seguito della divulgazione del nuovo metodo di pagamento delle 6 rate dei contributi dei minimi, possibile solo attraverso il metodo SDD, stiamo ricevendo innumerevoli chiamate di malcontento e richieste di intercedere per modificare tale scelta.

È doveroso fare una premessa. La realtà alla quale assistiamo quotidianamente e talvolta in prima persona, è la mancanza di liquidità bancaria, causata da clienti che pagano in ritardo (se pagano), alla mancanza di lavoro, alle innumerevoli spese per il mantenimento dello status libero professionale. In questo quadro generale, il professionista, specialmente quello giovane, al quale la banca non sempre accorda un fido bancario, cerca di sopravvivere utilizzando ad esempio la carta di credito che gli permette di slittare i pagamenti al mese successivo.

Con il nuovo metodo proposto, così descritto sul sito: *“ disposizione permanente di bonifico, istruita alla propria banca a livello europeo, che ha sostituito il vecchio RID e **semplifica le operazioni bancarie evitando di dimenticare le scadenze**. E' una modalità di versamento, **già accolta positivamente dagli associati**, che Inarcassa offre dal 2017 per la rateazione del conguaglio e che ora ha stabilito di estendere progressivamente a tutte le altre forme di pagamento dilazionato. Si comincia dai Contributi Minimi in 6 rate bimestrali e presto sarà utilizzata anche per le rateizzazioni di ACA e ROP”.*

Nella maggior parte dei casi, non ci si dimentica di pagare il RID , ma più semplicemente non ci si riesce, ed ogni modo per dilazionare i costi viene utilizzata. L'attuale sistema proposto, impedisce di utilizzare i sistemi che in passato hanno facilitato il pagamento dei contributi, come ad esempio InarcassaCard o il semplice pagamento del RID presso gli uffici postali con l'utilizzo della carta di credito.

Questo sistema rischia di complicare la vita non solo alla fascia più giovane degli associati, ma a tutti coloro che hanno subito un calo del fatturato. Ciò che all'esterno viene letto, è una cassa che deve assicurarsi in ogni modo i pagamenti, non una cassa che ascolta ed è vicina ai propri associati. Come è possibile sostenere che *è stata accolta positivamente dagli associati?*, basta fare una veloce lettura di ciò che scrivono sui social per rendersi conto che non è così.

Se da parte di Inarcassa c'è stata la volontà di modificare le sanzioni, ma i Ministeri non ci hanno dato la possibilità di farlo, è anche vero che Inarcassa può agire liberamente sui metodi di pagamento rendendoli più accessibili. La rateizzazione dei minimi in 6 rate in alternativa alle sole 2 rate è stata una proposta positiva per molti, che rischia però di essere affondata da tale modifica.

Pensiamo che non ci sia migliore forma di libertà che lasciare alle persone di scegliere il metodo di pagamento. Quindi chiediamo che venga accolta tale richiesta:  
*il reinserimento dei vecchi metodi di pagamento tramite l'utilizzo dell'InarcassaCard e dei RID, oltre al SDD.*

Confidando nel vostro giudizio e sperando in un positivo riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Arch. Natalia Leone – Delegato architetti Modena  
Arch. Marco Lombardini – Delegato architetti Roma  
Arch. Patrizia Stranieri - Delegato architetti Lucca